herpy

VARANI

Spotted Tree Monitor

Varanus similis

Varanus similis è un piccolo varano arboricolo e diurno dell'Australia settentrionale e della Nuova Guinea. Viene tenuto in un terrario alto con sughero, nascondigli e un punto di termoregolazione caldo, si nutre di insetti da alimentazione ed è un'alternativa rara e arboricola ai piccoli varani terricoli. L'esperienza di allevamento è comunque scarsa.

Famiglia: Varanidae Nome precedente: *Varanus timorensis similis; Varanus scalaris similis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**45-60 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**8-12 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Savana e foresta secca**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**80 × 80 × 130 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**25-30 °C**
Punto caldo	**40-42 °C**
Temperatura, notte	**22-25 °C**
Umidità	**60-80%**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**24 mesi**
Uova per deposizione	**3-18 uova**
Incubazione	**120-136 giorni** a 28-29 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Varanus similis è un piccolo varano di 45-60 cm in totale, con la coda che costituisce più della metà della lunghezza. Appartiene al sottogenere *Odatria* e vive sugli alberi. I maschi adulti raggiungono circa 50 cm e le femmine circa 45 cm. Il maschio è un po' più grande e ha la testa più larga e il collo più robusto. Per il resto i sessi sono difficili da distinguere: le piccole scaglie spinose dietro la cloaca, che la descrizione della specie cita per il maschio, non sono un carattere affidabile, e nemmeno colore e disegno rivelano il sesso.

La specie fu descritta nel 1958 come sottospecie di *V. timorensis* e da allora è stata spostata avanti e indietro; diverse opere più recenti non la riconoscono affatto come specie a sé. È molto simile a *V. scalaris*, e alcuni autori la considerano solo una variante orientale di quest'ultimo. Il nome scientifico significa probabilmente "simile" e rimanda alla somiglianza con *V. timorensis*. La delimitazione rispetto a *V. scalaris* e *V. timorensis* è ancora incerta, e gli animali in commercio possono essere venduti con più di questi nomi. Chiedi l'origine prima di acquistare.

L'esperienza di allevamento con la specie è scarsa e si basa su pochi esemplari, integrata dall'esperienza con piccoli varani strettamente imparentati. Chi sceglie questa specie deve osservare con attenzione i propri animali e adattare la gestione man mano.

Da adulto è un varano di dimensioni contenute, che mangia insetti e può vivere in un terrario collocabile in un soggiorno. L'impegno è comunque reale. L'animale vive probabilmente da otto a dodici anni, e in questo periodo bisogna acquistare cibo vivo ogni settimana, aggiungere calcio e vitamine, sostituire tubi UVB e lampade, e dedicare in casa lo spazio a un terrario alto di almeno 80 × 80 × 130 cm.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

Distribuzione e habitat

Varanus similis vive nell'Australia settentrionale (Northern Territory e Queensland) e in Papua Nuova Guinea. La località tipica è Groote Eylandt, al largo della costa settentrionale del Northern Territory. La distribuzione in Australia, e soprattutto il rapporto con *V. scalaris*, è controversa. La presenza in Papua Nuova Guinea dipende da come si delimita la specie.

La mappa mostra quindi soprattutto i ritrovamenti di animali segnalati con questo nome di specie. Possono provenire da entrambi i lati del confine con *V. scalaris*. Alcuni ritrovamenti dall'Indonesia non sono stati considerati.

> **Areale d'origine:** Australia e Papua Nuova Guinea.

HABITAT

L'habitat non è ben descritto per questa specie in particolare. È un varano arboricolo e diurno che in natura preferisce come rifugio tronchi cavi e fessure e caccia all'agguato invece di cercare attivamente il cibo. Resta in alto sugli alberi e vicino al rifugio.

L'Australia settentrionale ha una stagione delle piogge e una stagione secca ben distinte. In cattività gli animali sono meno attivi e molto ritirati durante la stagione secca, da novembre a gennaio, e tornano attivi quando le piogge iniziano a febbraio. Non è chiaro se si tratti di un adattamento alle stagioni o se segua semplicemente la temperatura della stanza. Mancano dati climatici dei luoghi di origine della specie.

Cura

IL TERRARIO

Un animale adulto richiede un terrario alto di almeno 80 × 80 × 130 cm (lunghezza × larghezza × altezza). Una coppia ha bisogno di più spazio, preferibilmente 100 × 100 × 200 cm. Poiché la specie è arboricola, l'altezza conta più della superficie del fondo.

La parete posteriore e i lati si rivestono di sughero, così che gli animali possano arrampicarsi. Tubi di sughero cavi a varie altezze sono i nascondigli preferiti, e ne servono diversi. Il fondo è uno strato di 5 cm di corteccia tritata mescolata a terriccio, che trattiene un po' di umidità. Per questa specie non è descritto il comportamento di scavo. Una cassetta di deposizione (una piccola cassa di legno riempita per metà di terra e per metà di sabbia) può essere collocata in alto sulla parete posteriore. Piante in vaso, ad esempio yucca e philodendron, integrate da piante artificiali, offrono riparo e struttura.

Tutte le fonti di calore devono essere protette, in modo che l'animale non possa toccare la lampadina o il cavo: le ustioni da lampada possono essere gravi. Le porte devono poter essere chiuse a chiave, perché un varano trova subito i punti deboli. I piccoli vengono avviati in un terrario di vetro più piccolo, di circa 60 × 30 × 30 cm, con tubi di sughero, una ciotola d'acqua bassa e carta sul fondo, finché l'ombelico non è guarito. Si trasferiscono in un terrario alto dopo circa sei mesi.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

La temperatura diurna nel terrario è di 25-30 °C, con 30 °C nelle parti alte e 25 °C vicino al fondo. Il punto di termoregolazione è un ramo o una pietra sotto una lampada spot, che dà una temperatura superficiale locale di 40-42 °C. Si tratta della temperatura superficiale misurata con un termometro a infrarossi, non della temperatura dell'aria.

Il gradiente deve essere ampio, così che l'animale possa scegliere da sé: una zona calda e angoli freschi più lontano. La lampadina deve essere protetta, in modo che l'animale non possa toccarla. La temperatura notturna non è nota; 22-25 °C vanno bene per i piccoli varani strettamente imparentati. Nel periodo di quiete invernale la temperatura ambiente è di 25-28 °C.

Una stanza fredda e umida e le correnti d'aria rendono gli animali apatici e con una digestione scarsa. Misura la temperatura al punto di termoregolazione e in basso con termometri digitali.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità relativa dell'aria si mantiene al 60-80 %. Si ottiene nebulizzando il terrario con acqua la sera e lasciando che lo strato di fondo trattenga l'umidità, eventualmente con un leggero cavo riscaldante sotto il fondo. Nebulizza meno durante la stagione secca, da novembre a gennaio, e di più da febbraio, quando iniziano le piogge.

Una ciotola con acqua fresca resta sempre nel terrario e va cambiata ogni giorno. La specie non è acquatica, ma gli animali bevono e possono fare il bagno in una ciotola bassa. Evita un fondo costantemente bagnato: provoca muffa e problemi alla pelle. Un igrometro mostra se l'umidità resta stabile nel corso della giornata.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e ha bisogno di luce intensa e UVB. Sopra il punto di termoregolazione si può montare un faretto HQI da 150 W con luce diurna (5000 K) insieme a una lampada spot alogena da 150 W. Un tubo UVB a 30 cm da un posto preferito fornisce una luce UV costante, e un potente faro UV da 300 W può essere acceso per circa 20 minuti al giorno. I raggi UV devono raggiungere l'animale direttamente, senza vetro in mezzo.

La zona 3 di Ferguson è una stima basata su altri piccoli varani diurni che amano il sole. Usa un tubo UVB di un tipo affidabile e misura l'indice UV al punto di termoregolazione. La luce resta accesa circa 12 ore al giorno e la notte è buia. Tubi e lampade si sostituiscono secondo le indicazioni del produttore, anche se fanno ancora luce.

ALIMENTAZIONE

Gli animali accettano tutti i comuni insetti da alimentazione e non sono schizzinosi. Gli scarafaggi (*Blaptica dubia* e *Blaberus atropus*) di dimensioni adeguate sono adatti come alimento base, e le cavallette sono una variazione molto apprezzata. Le locuste del deserto (*Schistocerca gregaria*) sono più gradite delle locuste migratorie (*Locusta migratoria*), soprattutto quando sbattono le ali. Il battito d'ali scatena un forte istinto predatorio. Se si tiene una cavalletta con la pinza per l'addome, comincia subito a sbattere le ali.

Integra con qualche topolino neonato, piccoli pesci e carne di cozze, soprattutto per le femmine con uova. Tutto si spolvera con un integratore multivitaminico e minerale, e una volta alla settimana ogni animale riceve un insetto o un topolino neonato con una goccia di vitamine liquide. Piccoli pezzi di osso di seppia in un topolino neonato sono una facile fonte di calcio. Le femmine con uova devono ricevere più proteine, vitamine e minerali. Con una simile dieta una femmina può deporre covate di 15-18 uova.

La specie è opportunista e mangia finché c'è cibo, quindi il peso va controllato per evitare l'obesità. I roditori come alimento base non sono rilevanti per una specie che si nutre di insetti. La frequenza di alimentazione degli adulti non è nota: regola la quantità in base a come si sviluppa il corpo degli animali.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Gli animali catturati in natura all'inizio sono timidi, ma è un comportamento naturale: la specie fugge o si nasconde finché la minaccia non è passata, e caccia all'agguato. Questo non significa che la specie sia particolarmente paurosa. Gli animali nati in cattività sono fiduciosi e ogni mattina escono dal nascondiglio per prendere il sole. Non togliere i nascondigli per far mostrare l'animale, perché si stresserebbe. Ai nuovi allevatori si consigliano animali nati in cattività.

Durante l'alimentazione gli animali si lanciano verso la pinza e possono diventare piuttosto focosi. Muoviti con calma e lentezza, e lascia che si abituino alla mano prima di prenderli in mano. La specie è piccola, ma gli artigli sono affilati e un morso può causare ferite. Tieni la mano fuori dal terrario quando l'animale è eccitato. La coda non viene usata come arma, ma non afferrarla mai.

Come per tutti i rettili, c'è il rischio di salmonella: lavati accuratamente le mani dopo il contatto con animali, terrario e cibo. Una coppia può essere tenuta insieme tutto l'anno senza contrasti. Per il resto, tieni gli animali singolarmente; due maschi insieme non sono stati testati.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I sessi possono essere difficili da distinguere. Il maschio è un po' più grande e ha la testa più larga e il collo più robusto, ma colore e disegno sono uguali, i rigonfiamenti degli emipeni non sono evidenti e le piccole scaglie spinose dietro la cloaca, che la descrizione della specie cita per il maschio, possono mancare. Per una sessuazione sicura serve quindi un veterinario o un allevatore esperto.

Gli animali ben nutriti possono raggiungere la maturità sessuale intorno ai due anni di età. Peso e lunghezza dei riproduttori non sono documentati.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento segue le stagioni. Da novembre a gennaio c'è un periodo di quiete in cui gli animali sono meno attivi e si nascondono. Il fotoperiodo e la temperatura restano invariati, ma la temperatura ambiente è più bassa (25-28 °C in inverno contro 30-35 °C in estate). A febbraio, quando iniziano le piogge, si nebulizza e si nutre di più, e gli animali diventano più attivi. Dopo 4-5 settimane, verso metà marzo, il maschio insegue la femmina la sera, le dà colpi di lingua e la gratta sul dorso per farle sollevare la coda.

L'accoppiamento vero e proprio avviene probabilmente nei tubi di sughero e si osserva raramente. Il maschio può restare con la femmina per tutta la gravidanza e dopo la deposizione senza aggressività.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone le uova 4-6 settimane dopo l'accoppiamento, a seconda delle dimensioni della covata, soprattutto di notte, ad esempio in una cassa di legno riempita per metà di terra e per metà di sabbia, in alto sulla parete posteriore. Seppellisce le uova in profondità e copre accuratamente il nido. Poco prima della deposizione le ossa del bacino si possono vedere attraverso la pelle. La specie non è esigente riguardo al sito di nidificazione, e più casse in punti diversi offrono alla femmina una scelta.

Una covata è di 3-12 uova, e una femmina ben nutrita può deporne 15-18. Covate così grandi sono probabilmente un'eccezione e superiori a quelle degli animali in natura. Dopo la deposizione la femmina viene nutrita come durante la gravidanza, in modo che possa recuperare le forze. Il numero di covate all'anno non è noto.

INCUBAZIONE

Togli l'intera cassetta di deposizione dal terrario, così da poter prelevare le uova senza disturbare gli animali. Incuba le uova a 28-29 °C, 3-4 insieme in scatole di plastica chiuse con piccoli fori di aerazione, interrate solo a metà in perlite umida. Questo crea un microclima stabile. Interrando le uova solo a metà si può vedere se sudano (troppo umide) o collassano (troppo secche).

Le uova di varano sono più sensibili all'eccesso di umidità che a un breve periodo di secco. Dopo 2-3 settimane si aggiunge un po' d'acqua ai bordi della scatola, senza che raggiunga le uova. I piccoli sgusciano dopo 120-136 giorni, entro un giorno da quando hanno praticato il foro nel guscio, e senza sacco vitellino. La percentuale di schiusa può essere del 100 %. Segna la parte superiore delle uova, così da non girarle, e togli i piccoli dalla scatola appena sono usciti.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

Per i primi sei mesi i piccoli vivono in un piccolo terrario di vetro di circa 60 × 30 × 30 cm con tubi di sughero, una ciotola d'acqua bassa, una lampada alogena da 40 W e un tubo UVB da 18 W. Usa carta come fondo finché l'ombelico non è guarito, perché non si infiammi. Già dal quarto giorno i piccoli accettano dalla pinza piccoli grilli, scarafaggi e pezzetti di pesciolini e topolini neonati. Spolvera tutto con integratore di vitamine e minerali.

I piccoli sono voraci e difficili da gestire in un gruppo numeroso di 15-18, quindi dividili per tenere sotto controllo l'alimentazione di ciascun animale. L'allevamento è normalmente privo di problemi, e gli animali ben nutriti possono raggiungere la maturità sessuale dopo due anni.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

Salute ed errori comuni

Varanus similis è robusto e può essere tenuto senza problemi, ma l'esperienza si basa su pochi esemplari. Gli errori tipici sono:

- Obesità, perché la specie mangia finché c'è cibo. Pesa gli animali e limita il cibo.

- Poco calcio e poche vitamine, soprattutto nelle femmine con uova. Dai integratori e calcio nel cibo, ma documenta le quantità per non esagerare.
- Ustioni da lampade, quando l'animale può toccare la lampadina. Proteggi tutte le fonti di calore.
- Uova che si gonfiano o collassano durante l'incubazione. Dipende da troppa o troppo poca umidità.
- Parassiti e stress negli animali catturati in natura. Fai esaminare un campione di feci da un veterinario esperto in rettili.

Gli animali in commercio possono essere catturati in natura, e in tal caso stress e parassiti sono più probabili che negli animali nati in cattività. Rivolgiti al veterinario se l'animale smette di mangiare, perde peso, ha una respirazione fiacca, gonfiori o ferite, o se una femmina tenta di deporre le uova senza riuscirci.

Leggi di più: Incubazione delle uova

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.